AURES

Strategie e politiche di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna stampa AMCLI 23 ottobre 2020

SIFA MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	14/10/2020	24,...	CHI	**È L'ORA DEL VACCINO**	AMCLI
2	19/10/2020	WEB	PANORAMASANITA.IT	**AMCLI: A MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI E CONCETTA CASTILLETTI IL PREMIO MARISA BELLISARIO "DONNE CHE FANNO LA DIFFERENZA"**	AMCLI
3	22/10/2020	WEB	HUFFINGTONPOST.IT	**QUANTO BISOGNA ASPETTARE PRIMA DI FARE IL TAMPONE DOPO IL CONTATTO CON UN POSITIVO?**	AMCLI
4	22/10/2020	WEB	URBANPOST.IT	**CONTATTO CON POSITIVO COVID: QUANTO TEMPO BISOGNA ASPETTARE PER FARE IL TAMPONE?**	AMCLI
5	22/10/2020	41,...	DONNA MODERNA	**LE REGOLE ANTI-COVI SPIEGATE BENE**	AMCLI
6	22/10/2020	WEB	FAND.IT	**CARTA DELLA QUALITà E DELLA SICUREZZA DELLE CURE PER PAZIENTI E OPERATORI SANITARI**	AMCLI
7	22/10/2020	00....	RADIO24	**TG ZERO**	AMCLI
8	22/10/2020	WEB	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	**QUANTO BISOGNA ASPETTARE PRIMA DI FARE IL TAMPONE DOPO IL CONTATTO CON UN POSITIVO?**	AMCLI
9	22/10/2020	WEB	CAPITAL.IT/PROGRAMMI/TG-ZERO/PODCAST	**TG ZERO | PODCAST DEL 22/10/2020 – PIERANGELO CLERICI – DOMENICO DE MASI**	AMCLI
10	22/10/2020	WEB	MSN.COM	**QUANTO BISOGNA ASPETTARE PRIMA DI FARE IL TAMPONE DOPO IL CONTATTO CON UN POSITIVO?**	AMCLI
11	22/10/2020	WEB	IT.STYLE.YAHOO.COM	**QUANTO BISOGNA ASPETTARE PRIMA DI FARE IL TAMPONE DOPO IL CONTATTO CON UN POSITIVO?**	AMCLI

Chi

Data: 14.10.2020 Pag.: 24,25,27,28
Size: 2531 cm2 AVE: € 184763.00
Tiratura: 183710
Diffusione: 144603
Lettori: 2098000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Solo su Chi

Siamo quasi a un passo dalla realizzazione di un vaccino che ci protegga dal Covid-19? Forse sì: ce lo confermano il professor Pierangelo Clerici, a sin., e le dottoresse Cristina Stasi e Caterina Silvestri.

L'ARMA ANTI-COVID19

È L'ORA

MILANO - OTTOBRE

Donald Trump, ancora convalescente dal coronavirus, ha dichiarato: «Non fatevi impressionare, è meno letale di un'influenza» (e Twitter gli ha cancellato il post per non diffondere notizie false...). I conti, però, non tornano: ha destinato 1.000 milioni di dollari a *Moderna*, 1.200 milioni ad *AstraZeneca* e 1.600 a *Novavax*, solo per citare tre delle società farmaceutiche americane più impegnate nella ricerca del vaccino anti-Covid. Miliardi e miliardi, in un momento di crisi economica, contro poco più di un raffreddore? No: il coronavirus non è una buffonata, tant'è che tutto il mondo si affanna nella corsa per trovare un vaccino che lo sconfigga. Ma quando arriverà?

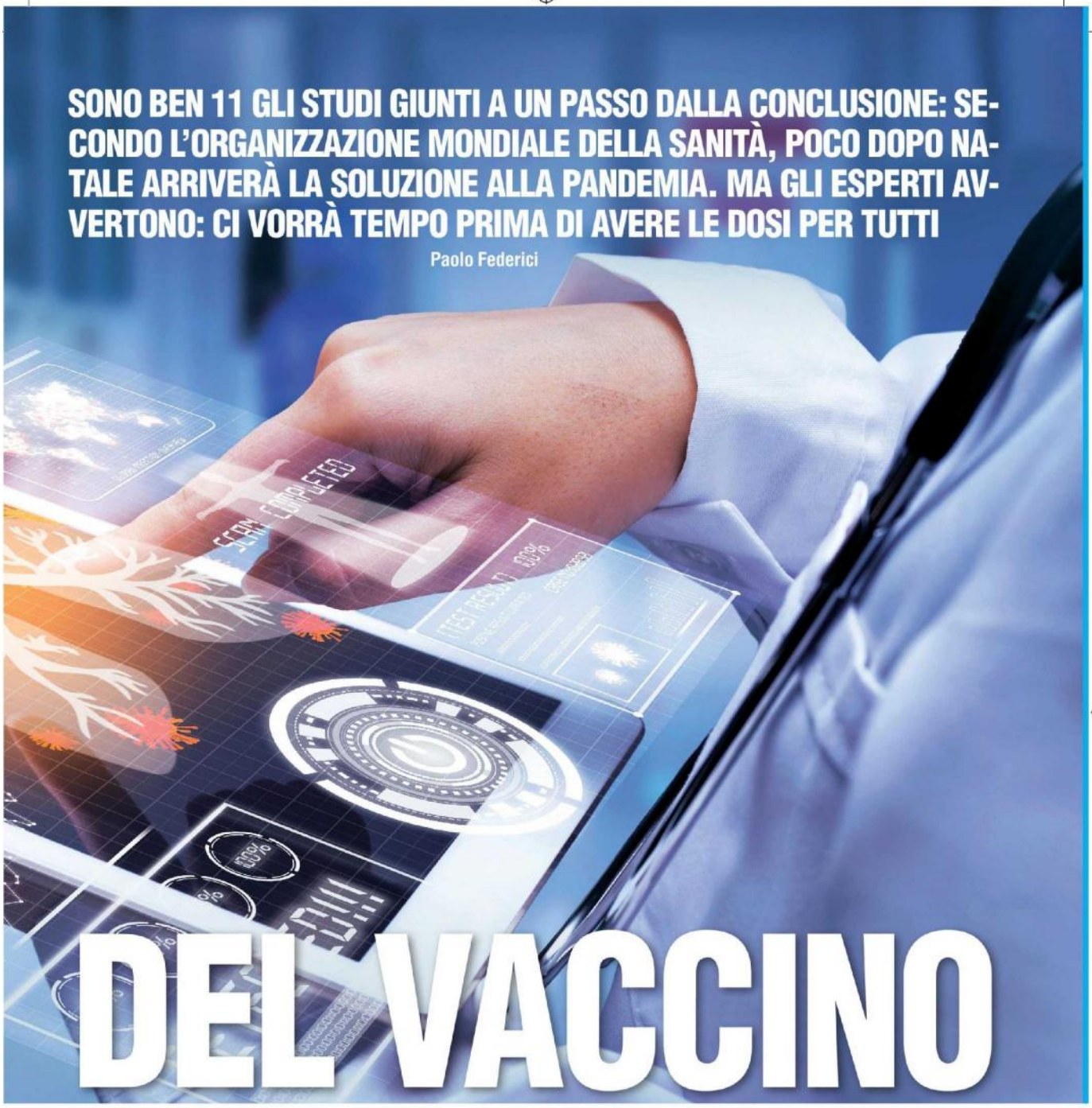
Pochi giorni fa **Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità** (la massima autorità mondiale in tema di salute), ha annunciato: «C'è la speranza che entro la fine del 2020 possiamo avere un vaccino». Sembrerebbe fatta, ma l'*Istituto superiore di sanità* (la massima autorità italiana in tema di salute), nella sezione "Bufale" del suo sito *Iss.it* risponde: «Gli esperti concordano che sarà difficile che il vaccino possa essere disponibile e distribuibile su larga scala in tempi brevi».

Insomma, ci sarà o non ci sarà? È impossibile che venga pronto in così poco tempo, o siamo in dirittura d'arrivo? «Lo

Chi

Data: 14.10.2020 Pag.: 24,25,27,28
Size: 2531 cm2 AVE: € 184763.00
Tiratura: 183710
Diffusione: 144603
Lettori: 2098000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



SONO BEN 11 GLI STUDI GIUNTI A UN PASSO DALLA CONCLUSIONE: SECONDO L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ, POCO DOPO NATALE ARRIVERÀ LA SOLUZIONE ALLA PANDEMIA. MA GLI ESPERTI AVVERTONO: CI VORRÀ TEMPO PRIMA DI AVERE LE DOSI PER TUTTI

Paolo Federici

DEL VACCINO

sviluppo di vaccini è un processo lungo e complesso, che spesso dura 10-15 anni. Però durante un'emergenza di sanità pubblica come questa è ovvio che tutte le procedure vengano accelerate, mantenendo tuttavia tutte quelle previste: le fasi degli studi non sono state modificate», spiegano **Cristina Stasi e Caterina Silvestri dell'Agenzia regionale di sanità della Toscana**, curatrici di uno dei più completi documenti disponibili in rete sullo "stato dell'arte dei vaccini (*ars.toscana.it/2-articoli/4408-nuovo-coronavirus-vaccini-in-sperimentazione*). «Già: oggi non siamo in una situazione normale», concorda il **professor Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione dei microbiologi clinici italiani**. «L'emergenza ha costretto le autorità ad allargare le maglie, ad autorizzare sperimentazioni che si concludano in 8-10 mesi invece che anni. Grazie a queste deroghe siamo già in una fase avanzata di studio ed è possibile che un vaccino venga approvato a breve».

In passato, però, anni e anni di ricerche prima di approvare un vaccino servivano per escludere che potesse causare problemi: con queste scorciatoie non si corrono rischi per la salute? «Non in questo caso: un vaccino tradizionale viene elaborato solo da una o due aziende, perché pochi investono in costose ricerche che non si sa se daranno risultati in tempo utile: con la Sars, per esempio, la scoperta è arrivata quando ormai il virus si era "spento" da solo», precisa Clerici. «Contro il Covid-19, invece, sono ➤➤➤

Chi

Data: 14.10.2020 Pag.: 24,25,27,28
Size: 2531 cm2 AVE: € 184763.00
Tiratura: 183710
Diffusione: 144603
Lettori: 2098000

DAL MERCATO AL LABORATORIO

A WUHAN SI STUDIA IL VIRUS

A ds., il ministro della Salute, Roberto Speranza visita gli uffici della ReiThera, l'azienda italiana che sta sperimentando un vaccino anti-Covid. Sopra e a sin., un mercato e la stazione di Wuhan: da qui ha preso le mosse la pandemia di Covid-19 e qui si trova la sede di uno degli istituti in cui si ricerca il vaccino.

LA RICERCA A POMEZIA

➤➤➤ centinaia i laboratori che lavorano giorno e notte ai vaccini: abbiamo meno tempo, è vero, ma moltissime verifiche in più». E, aggiungono Stasi e Silvestri, «nonostante le pressioni politiche di alcuni Paesi e la fase emergenziale che tutto il mondo sta affrontando, gli esperti di vaccini e di salute pubblica continuano a sottolineare la necessità di raggiungere robuste prove di efficacia di Fase 3, considerandole come l'unico modo per stabilire se un vaccino sia realmente efficace nel prevenire le infezioni e sicuro per la somministrazione a grandi gruppi di popolazione».

A inizio ottobre i vaccini allo studio sono più di 130, un'enormità: 92 ancora in fase preclinica (in laboratorio), 44 già testati sull'uomo. Di questi, 11 (quelli della tabella qui sotto e nella prossima pagina) sono in dirittura d'arrivo: sono già entrati nella Fase 3 della sperimentazione, dopo la quale, se tutto va bene, si passa all'approvazione e alla produzione. «Quello sviluppato a Oxford, in particolare, sembra dare delle risposte molto significative: potrebbe essere il primo a entrare in produzione. Ma non aspettiamoci che da un giorno all'altro ne siano disponibili milioni di dosi. E, comunque, ogni giorno è una scoperta: quanto protegge? Per quanto tempo immunizza? Sono cose scopriremo solo strada facendo, perché gli studi sono in corso da meno di un anno ed è impossibile sapere già se la copertura vaccinale durerà, per esempio, 1, 5 o 10 anni».

C'è poi la questione di chi li sta producendo e con quali tecniche: perché c'è vaccino e vaccino... «Tra i più precisi ed efficaci ci sono quelli *genetici*, che "ripuliscono" il Dna o l'Rna del virus e inoculano solo quella parte: come quelli contro il papillomavirus o il morbillo», spiega Clerici. «I più all'avanguardia, come quello in studio a Oxford citato prima, si basano su *vettori virali* che lavorano su un adenovirus purificato: si stavano già studiando, ma ora alla ricerca è stata impressa un'accelerazione e potrebbero essere davvero i primi a venire pronti. Quelli *da proteine* (come l'antidifterica di una volta) inoculano direttamente un antigene: danno una risposta più ➤➤➤

QUESTI UNDICI SONO QUASI PRONTI

Genetici

moderna

BIONTECH Pfizer

NIH National Institutes of Health

FOSUN PHARMA

I test sul vaccino di Moderna e dell'Istituto nazionale di sanità Usa potrebbero concludersi prima di gennaio.

Biontech (Usa), Pfizer (Germania) e Fosun (Cina) unite per produrre un miliardo di dosi del vaccino BNT162b2 nel 2021.

Da vettori virali

CanSinoBIO

I militari cinesi sono già stati sottoposti al vaccino di CanSino Biologics (Cina) e dell'Accademia di scienze militari russa.

Johnson & Johnson

Beth Israel Lahey Health — Beth Israel Deaconess Medical Center

Johnson&Johnson e il Beth Israel Deaconess Medical Center puntano a produrre un miliardo di dosi di vaccino nel 2021.

AstraZeneca

UNIVERSITY OF OXFORD

AstraZeneca e l'università di Oxford, unendo 2 fasi di studio, sono al rush finale: L'Ue ha prenotato 400 milioni di dosi.

МИНИСТЕРСТВО ЗДРАВООХРАНЕНИЯ РОССИЙСКОЙ ФЕДЕРАЦИИ

Fase 3 ancora in corso, ma il vaccino Sputnik V di Gamaleya (del ministero della salute russo) è già stato approvato. Solo da Putin, però.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Chi

Data: 14.10.2020 Pag.: 24,25,27,28
Size: 2531 cm2 AVE: € 184763.00
Tiratura: 183710
Diffusione: 144603
Lettori: 2098000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ANCHE L'ITALIA IN PRIMA LINEA

➤➤➤ rapida, ma hanno qualche limite. I "*repurposed*" sono vaccini che prima venivano usati per altri scopi (veterinari, per esempio) e che si studia se possano essere utilizzati per ciò che ci interessa: potrebbero essere pronti rapidamente, perché esistono già, ma sono i meno stimolanti, hanno un'efficacia minore. Infine, i vaccini che derivano da *virus inattivati o attenuati*, in cui si inietta un virus ucciso o indebolito, sono i più facili da realizzare, ma anche quelli che funzionano meno: il Salk, il primo antipolio, era di questo genere e contribuì a una epidemia della malattia...». Vaccini di questo tipo ancora in fase di studio sono addirittura già usati da russi e cinesi, in casi particolari (sui militari, per esempio). I rischi? Enormi, inaccettabili per noi occidentali.

Tra l'altro, viene anche da chiedersi come mai tutti i vaccini in Fase 3 con virus attenuato siano cinesi: perché tanti loro laboratori sono tanto impegnati in questa categoria? «È una domanda alla quale purtroppo non sappiamo rispondere», sospirano Stasi e Silvestri. Certo, il fatto che uno di questi laboratori abbia sede proprio a Wuhan, la città nel cui mercato si registrò il primo focolaio del virus, qualche dubbio lo insinua... «In Cina devono vaccinare al più presto un miliardo di persone», interviene Clerici: «si concentrano anche su questi vaccini perché pensano di ottenerli più in fretta. Ma non sono quelli su cui puntare: è meglio aspettare qualcosa di più affidabile».

Quelli con "vettori virali" sono i più promettenti

A proposito di affidabilità: c'è da fidarsi dei laboratori cinesi e russi? «Quelli russi sono di altissimo livello: d'altronde, erano all'avanguardia nella guerra batteriologica, le cose le sanno fare. Dei cinesi si sa poco. Però l'80% dei test per il Covid viene da Cina o Corea: hanno tecnologie, mezzi e scienziati di altissimo livello».

Infine, c'è anche il vaccino italiano, quello della società ReiThera di Pomezia, che però è ancora indietro nella produzione: «Il 24 agosto è stata avviata insieme all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma la Fase 1 di sperimentazione di sull'uomo: la sperimentazione su un numero molto ampio di volontari partirà appena saranno disponibili i primi risultati, ma ReiThera sta già predisponendo la produzione su larga scala delle dosi di vaccino», ci dicono fonti dell'azienda. Peccato, è più indietro di altri: perché? «Perché in Italia le leggi sono più restrittive, a tutela della salute dei cittadini, e di certo lo Spallanzani non può esporsi al rischio che qualcosa non funzioni. Quando arriverà, però, potremo essere certi che sia perfetto. D'altra parte, la corsa al vaccino è come un viaggio in macchina: se andiamo a 50 all'ora vediamo tutti i segnali, gli ostacoli e i pericoli; a 150 se siamo fortunati arriviamo prima, altrimenti ci schiantiamo contro qualcosa. E con il vaccino anti-Covid non è il caso di rischiare». Il vaccino, insomma, è un po' come un caro amico in viaggio per raggiungerci: vorremmo tanto che fosse già qui, ma è meglio che sia prudente alla guida. Anche perché, in caso di incidente, ci faremmo male noi più di lui... ●

©Riproduzione riservata

I medici dell'Istituto Spallanzani di Roma annunciano, il 24 agosto, l'avvio della Fase 1 di sperimentazione del vaccino anti-Covid italiano sviluppato dalla società ReiThera.

LA SPERIMENTAZIONE ALLO SPALLANZANI

Da proteine

NOVAVAX
Creating Tomorrow's Vaccines Today

L'americana Novavax ha ricevuto più di un miliardo e mezzo di dollari dal governo Usa per il suo vaccino, che secondo le previsioni potrebbe già essere disponibile all'inizio del 2021.

Da virus attenuato

SINOPHARM

A ricerche ancora in corso, il vaccino della cinese Sinopharm e dell'Ibp di Pechino viene già inoculato agli operatori sanitari.

武汉生物制品研究所有限责任公司
WUHAN INSTITUTE OF BIOLOGICAL PRODUCTS CO. LTD.

SINOPHARM

Sinopharm studia un altro vaccino in collaborazione con l'Istituto di prodotti biologici di Wuhan, la città da cui è partito il Covid-19.

sinovac

Il terzo vaccino da virus attenuato già in Fase 3 è il CoronaVac della cinese Sinovac Biotech: prevede una dose seguita da un richiamo dopo 14 giorni. Si ritiene sia disponibile a inizio 2021.

"Repurposed"

murdoch children's research institute

È in fase 3, quella finale, anche lo studio dell'Istituto australiano Murdoch di ricerca per i bambini: si basa sul vaccino anti-Calmette-Guerin dei primi del 900.

Amcli: A Maria Rosaria Capobianchi e Concetta Castilletti il Premio Marisa Bellisario “Donne che fanno la differenza”

panoramasanita.it/2020/10/19/amcli-a-maria-rosaria-capobianchi-e-concetta-castilletti-il-premio-marisa-bellisario-donne-che-fanno-la-differenza/

Il riconoscimento è stato assegnato per essere riuscite, in team con le ricercatrici dell’Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, a meno di 48 ore dalla diagnosi di positività per i primi due in Italia, prime in Europa, ad isolare il virus responsabile dell’infezione.

Maria Rosaria Capobianchi, membro del direttivo AMCLI, e Concetta Castilletti, coordinatrice del gruppo di lavoro sulle infezioni virali emergenti dell’associazione, e Francesca Colavita sono state premiate nel corso della XXXII edizione del Premio Marisa Bellisario “Donne che fanno la differenza” con il Premio Speciale Donne della Sanità. Il riconoscimento è stato assegnato per essere riuscite, in team con le ricercatrici dell’Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, a meno di 48 ore dalla diagnosi di positività per i primi due in Italia, prime in Europa, ad isolare il virus responsabile dell’infezione. “Questo riconoscimento a due colleghe dell’Associazione ci riempie di orgoglio e soddisfazione in un periodo così complesso e di enorme impegno volto a contrastare la pandemia”, ha commentato Pierangelo Clerici, Presidente AMCLI e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese.

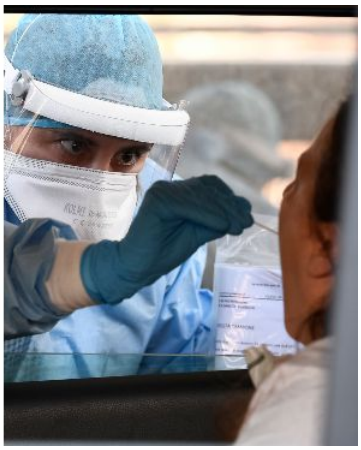
HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

CRONACA 22/10/2020 13:00 CEST | **Aggiornato** 47 minuti fa

Quanto bisogna aspettare prima di fare il tampone dopo il contatto con un positivo?

Il professor Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani, risponde ai dubbi su tamponi, isolamenti preventivi e quarantena

By Adalgisa Marrocco



FACEBOOK - GETTY

Pierangelo Clerici; esecuzione del tampone in un drive in

Contatti a rischio, lunghe attese per i tamponi, isolamenti preventivi e quarantena. I contagi da Covid-19 aumentano e insieme a loro i cittadini che hanno bisogno di sottoporsi a test per sapere se hanno contratto il virus. Le domande sono tante, ma le risposte sono poche e confuse: per fare chiarezza *HuffPost* ha raggiunto Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Professore, se ho avuto un contatto con una persona positiva al Covid-19, quando devo effettuare il tampone?

Se il contatto è avvenuto con soggetto che manifesta sintomi della malattia, la persona deve prima mettersi in quarantena per 10 giorni. Trascorso questo periodo, ci si deve sottoporre a tampone per verificare la propria negatività. È importante sottolineare che, in generale, la positività può essere riscontrata solo a 48-72 ore di distanza dal contatto con la persona positiva al virus.

Dunque è inutile mettersi in fila il giorno dopo il contatto con un positivo.

Assolutamente sì. L'esito potrebbe essere un falso negativo. Il periodo di 48-72 ore serve a fare in modo che la carica virale si sia sviluppata e possa essere riscontrata dallo strumento diagnostico. Fare il tampone prima non ha alcun senso.

TENDENZE

Attenzione a quale mascherina comprate e indossate

2.300 in intensiva: la soglia del nuovo lockdown

Galli: "Lockdown generale? Intervento della disperazione"

Antonella Viola: "Il Governo smetta di prendere in giro gli italiani: il vaccino non è la soluzione finale"

Il 53,6% degli italiani accusa la politica: "Impreparati alla seconda ondata"

Salvini: "Conte dica a Fedez di chiedere all'Inps di dare la Cig". E il rapper risponde

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →

Twitter Facebook

Instagram Messenger

Flipboard

Se ho avuto un contatto a rischio, mi sottopongo a test e risulto negativo posso tornare subito alla vita normale, sul posto di lavoro e ad incontrare persone o devo comunque rispettare il periodo di isolamento?

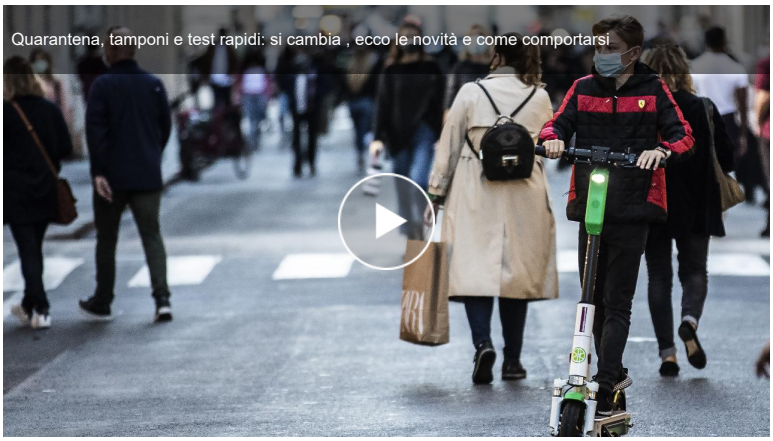
Bisogna comunque restare a casa, evitando contatti. La norma prevede 10 giorni di quarantena a prescindere dal risultato del test. L'esito del tampone negativo ci 'libera' solo se effettuato dal decimo giorno di isolamento fiduciario in poi: questo è dovuto al periodo di incubazione del virus, che oscilla tra i 5 e i 10 giorni. Per esempio possono verificarsi casi di soggetti che, effettuato il tampone nella seconda giornata dall'esposizione al virus, risultano negativi poiché svilupperanno positività solo dalla quinta giornata in poi. La cautela è necessaria e le norme anti-Covid vanno rispettate anche in casa e in famiglia.

Chi è guarito dal Covid ma ha avuto un contatto con un positivo deve affrontare un nuovo periodo di quarantena?

Su questo punto c'è bisogno di fare un discorso più ampio. Al momento esistono solo 25 evidenze di reinfezione e sviluppo di malattia da Covid-19 in tutto il mondo ma, a prescindere dalla questione anticorpi, è buona norma rispettare l'isolamento anche in questo caso. Essersi contagiati mesi prima e risultare ormai da tempo guariti non esclude che un soggetto possa avere un nuovo contagio oggi, risultare positivo al tampone ed essere ancora in grado di trasmettere il virus, pur non sviluppando sintomi perché provvisto di anticorpi che 'bloccano' la malattia. In generale, sempre meglio l'isolamento.

Si parla molto di tamponi rapidi. Che percentuale di errore hanno?

La sensibilità del tampone rapido è molto buona ma ridotta rispetto al molecolare, che rimane il *gold standard* per l'individuazione della positività al Covid-19. Rimane la sua indicazione nello screening della popolazione e in contesti come quello scolastico, dove è impossibile pensare di sottoporre tutti a tampone molecolare.



Adalgisa Marrocco
Contributor HuffPost Italia

Suggerisci una correzione

ALTRO:

coronavirus | covid-19 | Cronaca | isolamento | tamponi | pierangelo clerici

Commenti

Copyright © 2020, HuffPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Parte di **HuffPost News**

The Huffington Post

NEWS

Contatto con positivo Covid: quanto tempo bisogna aspettare per fare il tampone?

scritto da **Cristina La Bella**
22 Ottobre 2020, 20:00

"Se ho avuto contatto con positivo dopo quanto tempo devo fare il tampone?"; "Se sono stato accanto ad un soggetto a rischio e risulto negativo posso fare la vita di tutti i giorni?", "Quanto sono affidabili i test rapidi di cui si sente tanto parlare in queste ultime settimane?". Sono soltanto alcuni degli interrogativi che tormentano oggi gli Italiani **ai tempi del Covid.** Per fare chiarezza ci pare opportuno rilanciare alcune parti dell'interessante intervista a **Pierangelo Clerici**, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio, concessa all'*HuffPost*.

leggi anche l'articolo —> Covid, il bollettino di oggi: 16.079 nuovi casi e 136 morti, 992 in terapia intensiva

Contatto con positivo: quanto tempo bisogna aspettare per fare il tampone?

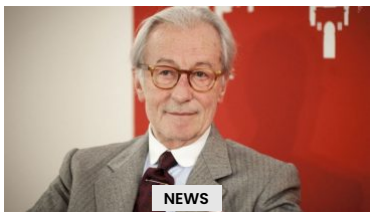
A proposito della **possibilità di trovarsi accanto ad una persona positiva al Coronavirus** il professor **Pierangelo Clerici** ha detto: *«Se il contatto è avvenuto con soggetto che manifesta sintomi della malattia, la persona deve prima mettersi in quarantena per 10 giorni. Trascorso questo periodo, ci si deve sottoporre a tampone per verificare la propria negatività. È importante sottolineare che, in generale, la positività può essere riscontrata solo a 48-72 ore di distanza dal contatto con la persona positiva al virus».* Per questa ragione **è inutile mettersi in fila ai drive-in il giorno successivo**: *«L'esito potrebbe essere un falso negativo. Il periodo di 48-72 ore serve a fare in modo che la carica virale si sia sviluppata e possa essere riscontrata dallo strumento diagnostico. Fare il tampone prima non ha alcun senso...»*, ha replicato **il presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione**

BREAKING NEWS

Processo Tizzani, figlio e nuora si contraddicono: pm ipotizza falsa testimonianza

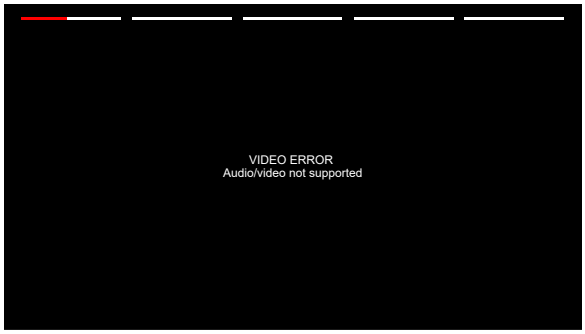
Contatto con positivo Covid: quanto tempo bisogna aspettare per fare il tampone?

Covid, il bollettino di oggi: 16.079 nuovi casi e 136 morti, 992 in terapia intensiva



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.



Se si è stati a contatto con **un soggetto a rischio**, ma il test dà **esito negativo** si può tornare al lavoro normalmente? *«Bisogna comunque restare a casa, evitando contatti. La norma prevede 10 giorni di quarantena a prescindere dal risultato del test. L'esito del tampone negativo ci 'libera' solo se effettuato dal decimo giorno di isolamento fiduciario in poi: questo è dovuto al periodo di incubazione del virus, che oscilla tra i 5 e i 10 giorni»*, ha spiegato l'esperto.

I test rapidi sono efficaci? La parola all'esperto

Qualche considerazione infine sui **test rapidi**: *«La sensibilità del tampone rapido è molto buona ma ridotta rispetto al molecolare, che rimane il gold standard per l'individuazione della positività al Covid-19. Rimane la sua indicazione nello screening della popolazione e in contesti come quello scolastico, dove è impossibile pensare di sottoporre tutti a tampone molecolare»*, ha concluso Clerici. **Leggi anche l'articolo — > Covid, Antonella Viola: «Il governo smetta di prendere in giro gli Italiani sul vaccino»**

Vittorio Feltri e le donne: «Molti maschi devono subire le ossessive attenzioni delle femmine»

Calcio e Covid, sondaggio a sorpresa: due italiani su tre vogliono fermare la Serie A

Lecce, abusi e sigarette spente su bimbo di 3 anni: condannati padre e zio

Domenica 25 Ottobre torna l'ora solare: lancette indietro di 60 minuti

Milano zona rossa, Pregliasco: «Ultima ratio, ma possibile»

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

vaccino»

Post Views: 104

#CORONAVIRUS #NOTIZIE DALL'ITALIA

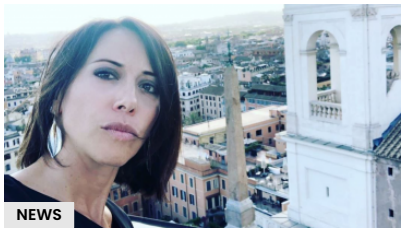
Articolo precedente
Martina Stella Instagram, il suo fascino è irresistibile: «A dir poco divina!»

Articolo successivo
Processo Tizzani, figlio e nuora si contraddicono: pm ipotizza falsa testimonianza

Written by
Cristina La Bella

Cristina La Bella è redattrice di "UrbanPost". Sin da bambina sogna di diventare giornalista. Si laurea nel 2014 in "Lettere Moderne" e nel 2017 in "Filologia Moderna" all'Università La Sapienza di Roma. Il 16 aprile 2018 riceve il riconoscimento di "Laureato Eccellente" per il suo percorso di studi. Cofondatrice di "Voci di Fondo", ha scritto, tra i tanti, con giornali quali "Prima Pagina Online", "Newsly", "SuccedeOggi" e "LuxGallery". Nel tempo libero le piace leggere, vedere film e fare shopping. Il più grande amore: i suoi nipotini.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI



NEWS

Nunzia De Girolamo: «Complicato è stato spiegare a mia figlia che la mamma non muore»

scritto da Cristina La Bella

NEWS

Covid, Antonella Viola: «Il governo smetta di prendere in giro gli Italiani sul vaccino»

scritto da Cristina La Bella

NEWS

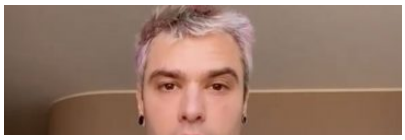
Covid Italia oggi, stretta dei governatori: le nuove misure regione per regione

scritto da Cristina La Bella

NEWS

Crisanti Covid: «Il mio piano per evitare la seconda ondata ignorato dal governo»

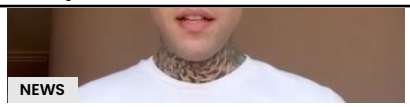
scritto da Cristina La Bella



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Coprifuoco Milano e Lombardia dalle 23 alle 5, Fontana: «È la soluzione migliore»

scritto da Cristina La Bella



Fedez: «Ci ha chiamato Conte per sensibilizzare la popolazione all'uso della mascherina»

scritto da Cristina La Bella

ALTRO DA: NEWS

Processo Tizzani, figlio e nuora si contraddicono: pm ipotizza falsa testimonianza

scritto da Michela Becciu
22 Ottobre 2020, 22:38

Covid, il bollettino di oggi: 16.079 nuovi casi e 136 morti, 992 in terapia intensiva

scritto da Andrea Monaci
22 Ottobre 2020, 17:26

Vittorio Feltri e le donne: «Molti maschi devono subire le ossessive attenzioni delle femmine»

scritto da Marilena De Angelis
22 Ottobre 2020, 17:03

Calcio e Covid, sondaggio a sorpresa: due italiani su tre vogliono fermare la Serie A

scritto da Andrea Principe
22 Ottobre 2020, 16:46

Lecce, abusi e sigarette spente su bimbo di 3 anni: condannati padre e zio

scritto da Cristina La Bella
22 Ottobre 2020, 16:01

Domenica 25 Ottobre torna l'ora solare: lancette indietro di 60 minuti

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

CONTATTO CON POSITIVO COVID: QUANTO TEMPO BISOGNA ASPETTARE PER FARE IL TAMPONE?

scritto da Marilena De Angelis
22 Ottobre 2020, 15:44

Cos'è UrbanPost Chi Siamo Privacy Cookies

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

DONNA MODERNA

Data: 22.10.2020 Pag.: 41,42
Size: 808 cm2 AVE: € 102616.00
Tiratura: 208825
Diffusione: 173305
Lettori: 1425000

SALUTE

LE REGOLE ANTI-COVID SPIEGATE BENE

di Giorgia Nardelli

Le ultime misure governative per contenere i contagi hanno scatenato i dubbi e le domande. Com'è possibile che proprio ora, con il ritorno dell'emergenza, si riducano i tempi di isolamento? E perché una banale cena in famiglia è considerata così pericolosa? Le risposte (sorprendenti) degli esperti

«Dobbiamo evitare un nuovo lockdown generalizzato». È tutto nelle parole del presidente del Consiglio Giuseppe Conte il senso delle nuove misure per contenere l'epidemia. L'obiettivo del decreto del 13 ottobre è rallentare il ritmo esponenziale dei contagi, fermarsi prima del "punto di non ritorno". «L'unico modo per azzerare i rischi sarebbe bloccare ogni attività e le norme messe in campo sono una mediazione che tiene conto delle esigenze economiche e sociali del Paese» spiega Antonella Viola, immunologa e ordinaria di Patologia generale all'Università di Padova. «Il decreto ha validità di un mese, per dare il tempo ai provvedimenti di fare effetto, ma se prima di allora la curva dovesse accelerare ancora si dovrà comunque procedere con altre misure e con lockdown circoscritti». E in parte è quello che si sta già verificando. Dopo la Campania, che ha chiuso tutte le scuole, mentre scriviamo queste pagine altri sindaci e governatori pensano a restrizioni mirate, si parla di coprifuoco alle 22 e si fa avanti l'ipotesi della didattica a distanza per le scuole superiori. Intanto gli italiani si interrogano sulle norme anticontagio,che da una parte restringono ancora di più il nostro spazio sociale, anche quello tra le mura di casa, ma dall'altra comprimono i tempi delle quarantene. Con l'aiuto degli esperti facciamo chiarezza, a partire proprio dalle quarantene abbreviate. Ecco la risposta alle domande più comuni.

I tempi di isolamento per i positivi si sono ridotti a 10 giorni e d'ora in poi basterà un solo tampone per uscire dall'isolamento. Perché?

«Dopo avere analizzato i dati di decine di studi oggi possiamo affermare che a 10 giorni dall'insorgenza dei sintomi la persona

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

DONNA MODERNA

Data: 22.10.2020 Pag.: 41,42
Size: 808 cm2 AVE: € 102616.00
Tiratura: 208825
Diffusione: 173305
Lettori: 1425000

SALIRE SU UN BUS O PRENDERE LA METROPOLITANA È MENO RISCHIOSODI UN INVITO A CENA. IL 70% DEI CONTAGI AVVIENE TRA AMICI E FAMILIARI

contagiata non è più infettiva, la sua carica virale è azzerata» risponde Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione microbiologi clinici e membro del Comitato tecnico scientifico della Lombardia. «Si è anche scoperto che il doppio tampone rischia di tenere in isolamento persone ormai guarite. La tecnica usata per il test molecolare è infatti in grado di individuare frammenti dell'Rna virale anche quando il covid è stato ormai debellato. È per questo che si è preso anche un altro provvedimento: su decisione della Asl si potrà interrompere l'isolamento a 21 giorni dalla comparsa dei sintomi, anche se il tampone resta positivo».

Qual è il punto oltre il quale non è possibile evitare il lockdown?
«Dai risultati degli screening fatti in queste settimane su gruppi estesi di persone, possiamo stimare che in Italia i portatori del virus oggi siano almeno 500 mila, con un tasso di asintomatici ben più alto rispetto alle statistiche ufficiali» spiega Carlo La Vecchia, professore di statistica medica alla Statale di Milano. Ma non è questo il numero da guardare per stabilire eventuali lockdown. «La soglia di attenzione viene fissata in base alla possibilità di curare la malattia. Oggi abbiamo 5.500 posti in terapia intensiva, estendibili a 8.000. Attualmente risulta occupato poco più del 10%. Se il ritmo si manterrà come quello delle ultime 2-3 settimane, alla soglia dei 3mila bisognerà intervenire rapidamente dove la situazione è più critica».

Il governo raccomanda di ospitare a casa un massimo di 6 persone e impone per le cerimonie il limite di 30 invitati. Su quali basi?
«È dimostrato che il Sars Cov 2 non si propaga in maniera lineare come l'influenza» risponde l'immunologa Antonella Viola. «Molti contagiati non infettano nessuno, ma ci sono eventi di superdiffusione dove un positivo può trasmettere il virus a molti. A tavola si parla ad alta voce e si sta vicini senza mascherina, due fattori di rischio riconosciuti. Se 15 persone sono in un soggiorno con una persona che ha una sufficiente carica virale, c'è la possibilità che tutti escano di lì contagiati. La soglia delle 6 persone, unita alla raccomandazione di portare la mascherina anche a casa, vuole suggerire di limitare il più possibile gli inviti per ridurre le probabilità. Nei luoghi pubblici si dà per scontato che i ristoratori seguano le misure di sicurezza e il distanziamento anche tra i commensali. Ma a rigor di logica si sarebbe dovuto imporre un numero massimo di persone per tavolo. Con più controlli».

POSSIAMO PERMETTERCI UN NUOVO STOP?

Pil in picchiata, consumi fermi, crescita zero. Un nuovo lockdown potrebbe trascinare l'Italia in un buco nero senza uscita. «Il Fondo monetario internazionale stima a fine anno un tasso di disoccupazione all'11% e un calo del Pil di 10,6 punti» spiega Giuseppe di Taranto, professione di Storia dell'economia alla Luiss. «Il Paese è in una fase delicata: nel secondo trimestre il potere di acquisto è sceso del 5,8%, i consumi si sono contratti dell'11% e la propensione al risparmio è salita al 18,6%. Tradotto, significa che la paura del futuro ci spinge a comprare meno e la ripartenza è incerta». In caso di blocco generale delle attività economiche lo Stato sarebbe costretto a mettere in campo nuovi ammortizzatori sociali. «Per il 2021 il governo prevede spese per 40 miliardi e di questi 22 andranno ad aumentare il debito pubblico. È già previsto che una buona fetta verrà usata per finanziare l'emergenza. Ma con un nuovo lockdown e, quindi, un ulteriore peggioramento della situazione, per aiutare la popolazione il governo dovrebbe attingere anche dalle risorse destinate agli investimenti per lo sviluppo. Significherebbe tagliare le gambe alla crescita per i prossimi anni».

Si vietano le partite di calcetto e non le attività delle polisportive. Perché questa distinzione?
«Le società sportive adottano protocolli che includono la misurazione della temperatura e il registro dei contatti, che consente di minimizzare la circolazione del virus» risponde l'immunologa Antonella Viola. «Un rischio misurato che fino ad ora il governo ha deciso di correre per mantenere le attività sportive, necessarie per la salute psicofisica dei ragazzi».

Alcune Regioni chiedono di tornare alla Dad, la didattica a distanza. Quanto incidono le scuole sul progredire dell'epidemia? E i mezzi pubblici?
«L'aumento dei focolai scolastici va di pari passo con l'impennata generale» spiega l'epidemiologo Carlo La Vecchia. «Ma i numeri restano molto bassi e mostrano che il virus entra negli istituti ma non si diffonde. Basta un dato per rendersene conto. La percentuale degli studenti contagiati a scuola è passata dallo 0,021% allo 0,080% del 10 ottobre. Evidenze alla mano la scuola resta il luogo più sicuro per i nostri figli. Attenzione anche a non attribuire tutta la responsabilità dei contagi ai mezzi pubblici. Per contrarre il Sars Cov 2 è necessario sostare almeno 15 minuti accanto a un positivo. Ma su bus urbani e metro i passeggeri cambiano a ogni fermata ogni 2-5 minuti, tutti hanno la mascherina e le porte si aprono spesso, permettendo all'aria di circolare. Resta una situazione meno rischiosa di una cena a tavola. Oggi più del 70% delle trasmissioni avviene tra amici e conviventi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

info@fand.it | 02 2570453

ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI

home / blog / cnamc fand / carta della qualità e della sicure ...

Carta della qualità e della sicurezza delle cure per pazienti e operatori sanitari

Ottobre 22, 2020 | wp_8339982 | CnAMC FAND | No comments

Trasparenza, anche sul sito web della struttura sanitaria, delle azioni poste in essere per la prevenzione delle infezioni; **formazione continua dei professionisti sanitari e informazione ai cittadini** per rendere, gli uni e gli altri, sempre più consapevoli delle principali situazioni di rischio infettivo e attori di **comportamenti responsabili** di protezione della propria e altrui salute**;** azioni di **sorveglianza** più efficaci, da parte della struttura sanitaria, a partire dalla registrazione/documentazione delle infezioni, coinvolgendo e incentivando cittadini e personale sanitario a segnalare in modo spontaneo eventuali eventi avversi e situazioni a rischio, al fine di attivare prontamente le azioni di gestione di rischio clinico; **massima attenzione all'igiene e alla sanificazione** degli ambienti sanitari e non sanitari delle struttura, nel rispetto delle più recenti Linee di indirizzo, riconosciute come buone pratiche clinico-assistenziali, finalizzate al controllo delle infezioni nelle strutture (ospedaliere e socio-sanitarie); **adozione delle pratiche cliniche e dei protocolli di sicurezza e sterilizzazione e vigilanza** perché siano eseguite secondo le più accreditate Linee Guida.

Sono i principali contenuti della "**Carta della qualità e della sicurezza delle cure per pazienti e operatori sanitari**" presentata oggi da Cittadinanzattiva nel corso di un webinar e realizzata con il supporto non condizionato di COPMA **(la Carta è disponibile a questo link)**. Si tratta in sostanza di un patto tra Direzioni, professionisti sanitari e cittadini per stabilire ciò che non può mancare per assicurare un servizio sanitario con livelli sempre più elevati di qualità e sicurezza, nel rispetto dei diritti della Carta Europea dei diritti del malato.

"*Da sempre la nostra organizzazione ha rivolto grande attenzione ai temi della sicurezza, della prevenzione e della qualità in sanità e questo lavoro è in continuità*

Spread the message. Stop the virus.
HANDS Wash often | ELBOW Cough into | FACE Don't touch | SPACE Avoid crowds | HOME Stay inside
41,227,176 Confirmed 28,119,471 Recovered
Chat Offline - Leave a message

con l'impegno di garantire tali diritti ai cittadini.

Le infezioni correlate all'assistenza restano una grave emergenza sanitaria, con 10 mila decessi annui in Italia (33 mila in Europa) causati da batteri antibiotico-resistenti e una perdita in anni di vita che è la più elevata d'Europa. Anche se oggi l'emergenza COVID-19 ha portato tutti – aziende sanitari, professionisti sanitari e cittadini - ad alzare ulteriormente il livello di attenzione a questo tema, la grande sfida della sicurezza e della prevenzione non può esaurirsi in un contesto emergenziale, ma va presidiata nel tempo, con un lavoro di monitoraggio continuo e quotidiano. C'è bisogno di norme, comportamenti, prassi consolidate, controllo e vigilanza costanti, formazione e informazione per i professionisti sanitari (medici, infermieri, operatori) e che tale patrimonio di competenze e conoscenze sia trasferito ai cittadini, anche dopo la pandemia, per incoraggiare l'empowerment. L'impegno della nostra organizzazione è infatti di rendere i cittadini ancor più consapevoli del contributo che essi stessi possono dare per chiedere e garantire la sicurezza in ambito sanitario", dichiara Francesca Moccia, vice segretaria generale di Cittadinanzattiva.

Perché gli impegni contenuti nella Carta siano attuabili nel concreto è fondamentale che le Direzioni Generali definiscono in maniera chiara obiettivi e standard per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, monitorino gli esiti, con report pubblici, in termini di riduzione/contenimento delle stesse, dedichino specifiche risorse economiche e puntino alla formazione continua del personale sanitario e di equipe specializzate.

Hanno partecipato al tavolo di lavoro:
AGENAS - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali; **AICO -** *Associazione Infermieri di Camera Operatoria;* **AIL** *- Associazione Italiana contro Leucemie Linfomi e Mieloma;* **AIOP** *- Associazione Italiana Ospedalità Privata;* **AISC** *- Associazione Italiana Scompensati Cardiaci;* **AISLeC** *- Associazione Infermieristica per lo Studio delle lesioni Cutanee;* **AMCLI** *- Associazione Microbiologi Clinici Italiani;* **AMICI ONLUS** *- Associazione Nazionale Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino;* **ANNA** *- Associazione Nazionale Nutriti Artificialmente Onlus;* **ANIPIO** *- Società Scientifica Nazionale Infermieri specialisti del rischio infettivo;* **ANMDO** *- Associazione Nazionale Medici delle Direzioni Ospedaliere;* **ANOTE ANIGEA** *- Associazione Nazionale Operatori Tecniche Endoscopiche;* **A.R.I.S.** *- Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari; AOPI – Associazione Ospedali Pediatrici Italiani; ASSOCIAZIONE ITALIANA PAZIENTI BPCO*; **BIANCO AIRONE**; **FAIS** *- Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati;* **FAND** ***- Associazione Italiana Diabetici***; **FARE** *- Federazione delle Associazioni Regionali degli Economi e Provveditori della Sanità;* **FEDEMO** *- Federazione delle Associazioni Emofilici;* **FIASO** *- Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere;* **FIMMG** *- Federazione Italiana Medici di Famiglia;* **FIMP** *- Federazione Italiana Medici Pediatri ;* **FNOMCEO** *- Federazione Nazionale Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri;* **FNOPI** *- Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche;* **FORUM TRAPIANTATI** *- Forum Nazionale delle Associazioni di Volontariato Dializzati e Trapiantati Onlus;* **GISIO** *- [illegible] Ospedaliera (S.It.I- Società Italiana di [illegible]);* **ISS** *- Istituto Superiore di Sanità;* **LILA Nazionale** *- Lega Italiana per la Lotta contro AIDS; Ministero della Salute - Direzione generale delle*

Spread the message. Stop the virus.
HANDS Wash often ELBOW Cough into FACE Don't touch SPACE Avoid crowds HOME Stay inside
41,227,176 Confirmed 28,119,471 Recovered
Chat Offline - Leave a message

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Programmazione Sanitaria; **SIM** *- Società Italiana di Microbiologia;* **SIMeRSA** **-** *Società italiana Medici RSA;* **SIMG** *- Società Italiana Medicina Generale e delle Cure Primarie;* **SIMPIOS** *- Società Italiana Multidisciplinare Prevenzione Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie;* **SORESA** *- Società Regionale per la Sanità Regione Campania;* **UNITA DI RISK MANAGEMENT** *– Regione Toscana.*

Search

Spread the message. Stop the virus.

HANDS Wash often | ELBOW Cough into | FACE Don't touch | SPACE Avoid crowds | HOME Stay inside

41,227,176 Confirmed 28,119,471 Recovered

Chat Offline - Leave a message

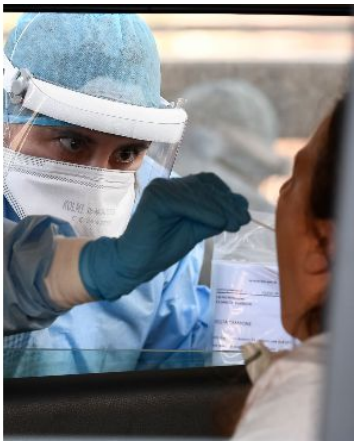
Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro

Cerca Cerca Accedi Mail

Home Notizie Coronavirus NEW | Instagram Italia Mondo Politica Finanza ••• Seguici

Quanto bisogna aspettare prima di fare il tampone dopo il contatto con un positivo?

Adalgisa Marrocco
HuffPost Italia 22 ottobre 2020



Pierangelo Clerici; esecuzione del tampone in un drive in (Photo: facebook - getty)

Contatti a rischio, lunghe attese per i tamponi, isolamenti preventivi e quarantena. I contagi da Covid-19 aumentano e insieme a loro i cittadini che hanno bisogno di sottoporsi a test per sapere se hanno contratto il virus. Le domande sono tante, ma le risposte sono poche e confuse: per fare chiarezza *HuffPost* ha raggiunto Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Professore, se ho avuto un contatto con una persona positiva al Covid-19, quando devo effettuare il tampone?

Se il contatto è avvenuto con soggetto che manifesta sintomi della malattia, la persona deve prima mettersi in quarantena per 10 giorni. Trascorso questo periodo, ci si deve sottoporre a tampone per verificare la propria negatività. È importante sottolineare che, in generale, la positività può essere riscontrata solo a 48-72 ore di distanza dal contatto con la persona positiva al virus.

Dunque è inutile mettersi in fila il giorno dopo il contatto con un positivo.

Assolutamente sì. L'esito potrebbe essere un falso negativo. Il periodo di 48-72 ore serve a fare in modo che la carica virale si sia sviluppata e possa essere riscontrata dallo strumento diagnostico. Fare il tampone prima non ha alcun senso.

Se ho avuto un contatto a rischio, mi sottopongo a test e risulto negativo posso tornare subito alla vita normale, sul posto di lavoro e ad incontrare persone o devo comunque rispettare il periodo di isolamento?

Bisogna comunque restare a casa, evitando contatti. La norma prevede 10 giorni di quarantena a prescindere dal risultato del test. L'esito del tampone negativo ci 'libera' solo se effettuato dal decimo giorno di isolamento fiduciario in poi: questo è dovuto al periodo di incubazione del virus, che oscilla tra i 5 e i 10 giorni. Per esempio possono verificarsi casi di soggetti che, effettuato il tampone nella seconda giornata dall'esposizione al virus, risultano negativi poiché svilupperanno positività solo dalla quinta giornata. La cautela è necessaria e le norme anti-Covid vanno rispettate anche in casa e in famiglia.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro

Cerca Cerca

Accedi Mail

Home Notizie Coronavirus NEW | Instagram Italia Mondo Politica Finanza •••

Seguici

evidenze di reinfezione e sviluppo di malattia da Covid-19 in tutto il mondo ma, a prescindere dalla questione anticorpi, è buona norma rispettare l'isolamento anche in questo caso. Essersi contagiati mesi prima e risultare ormai da tempo guariti non esclude che un soggetto possa avere un nuovo contagio oggi, positivizzarsi ed essere ancora in grado di trasmettere il virus, pur non sviluppando sintomi perché provvisto di anticorpi che 'bloccano' la malattia. In generale, sempre meglio l'isolamento.

Si parla molto di tamponi rapidi. Che percentuale di errore hanno?

La sensibilità del tampone rapido è molto buona ma ridotta rispetto al molecolare, che rimane il *gold standard* per l'individuazione della positività al Covid-19. Rimane la sua indicazione nello screening della popolazione e in contesti come quello scolastico, dove è impossibile pensare di sottoporre tutti a tampone molecolare.

Questo articolo è originariamente apparso su L'HuffPost ed è stato aggiornato.

Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.

RADIO CAPITAL

EDOARDO BUFFONI E MARY CACCIOLA

TG Zero

SCHEDA PUNTATE PODCAST PLAYLIST NEWS

PODCAST DEL 22/10/2020 - PIERANGELO CLERICI - DOMENICO DE MASI

dalla puntata del: 22 ottobre 2020
durata: 02:18:06

DOWNLOAD

Prima ora:
- Messaggi audio degli ascoltatori sul gender gap e sul cortometraggio di Muccino sulla Calabria.
- Tamponi, quali e quando farli? Quando bisogna stare in quarantena o in isolamento? Risponde il Presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani, **Pierangelo Clerici**.

Seconda ora:
- *RadioTraffic*: la viabilità con **Mita Fermi**.
- Parliamo di smart working con il sociologo **Domenico De Masi**.

Terza ora:
- *Borse e Mercati* con **Ettore Livini**: quando arriveranno i soldi del recovery fund?
- **Alfi**, gestore di un'osteria in zona Navigli a Milano, ci racconta come si stanno adeguando i ristoranti alle nuove restrizioni in vigore da questa sera.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

RADIO CAPITAL

PODCAST

PODCAST DEL 21/10/2020 - LUCA SACCHI - DON MAURO LEONARDI - TITO BOERI - ADELIA LUCATTINI

dalla puntata del: 21 ottobre 2020
durata: 02:20:25

PODCAST DEL 20/10/2020 - ANTONELLA VIOLA - CARLO COTTARELLI - TONINO STORNAIUOLO

dalla puntata del: 20 ottobre 2020
durata: 02:21:37

NEWS

STEFANO ACCORSI AL TG ZERO

In occasione dell'uscita del suo nuovo film "Lasciami andare", con Valeria Golino, Maya Sansa e Serena Rossi, Stefano Accorsi è stato ospite di Mary Cacciola ed Edoardo Buffoni al TG Zero.

I CANI POSSONO FIUTARE I MALATI DI COVID

I cani sono bravissimi a fiutare anche le malattie, è provato da tanti studi. Ma le ultime ricerche dimostrano una cosa in modo inequivocabile, che potrebbe essere una svolta nella lotta al Coronavirus: i cani possono fiutare i malati di Covid. Al TG Zero, Mary Cacciola ed Edoardo Buffoni hanno intervistato il Tenente Colonnello veterinario Lorenzo...

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

RADIO CAPITAL

WEBRADIO

Radio Capital Music

Radio Capital Classic Rock

Radio Capital Soft

Radio Capital Funky Town

Radio Capital W l'Italia

TOP PODCAST

Podcast del 22/10/2020
Le Mattine di Radio Capital pt 2 - Ora Daria

Podcast del 22/10/2020
Le Mattine di Radio Capital pt 1

Podcast del 21/10/2020
Vibe

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Quanto bisogna aspettare prima ...

BMW Serie 4 2021, sportiva a muso duro

Scoperto nuovo metodo per la cura...

Quando l'Italia potrebbe tornare in...

Usa, l'intelligence accusa: «Da...

Covid: sindaco Castrovillari chiu

HUFFPOST

Quanto bisogna aspettare prima di fare il tampone dopo il contatto con un positivo?

Adalgisa Marrocco 2 ore fa

© Fornito da HuffPost Pierangelo Clerici; esecuzione del tampone in un drive in

Contatti a rischio, lunghe attese per i tamponi, isolamenti preventivi e quarantena. I contagi da Covid-19 aumentano e insieme a loro i cittadini che hanno bisogno di sottoporsi a test per sapere se hanno contratto il virus. Le domande sono tante, ma le risposte sono poche e confuse: per fare chiarezza *HuffPost* ha raggiunto Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Professore, se ho avuto un contatto con una persona positiva al Covid-19, quando devo effettuare il tampone?

Se il contatto è avvenuto con soggetto che manifesta sintomi della malattia, la persona deve prima mettersi in quarantena per 10 giorni. Trascorso questo periodo, ci si deve sottoporre a tampone per verificare la propria negatività. È importante sottolineare che, in generale, la positività può essere riscontrata solo a 48-72 ore di distanza dal contatto con la persona positiva al virus.

Dunque è inutile mettersi in fila il giorno dopo il contatto con un positivo.

Assolutamente sì. L'esito potrebbe essere un falso negativo. Il periodo di 48-72 ore serve a fare in modo che la carica virale si sia sviluppata e possa essere riscontrata dallo strumento diagnostico. Fare il tampone prima non ha alcun senso.

Se ho avuto un contatto a rischio, mi sottopongo a test e risulto negativo posso tornare subito alla vita normale, sul posto di lavoro e ad incontrare persone o devo comunque rispettare il periodo di isolamento?

QUANTO BISOGNA ASPETTARE PRIMA DI FARE IL TAMPONE DOPO IL CONTATTO CON UN POSITIVO?

Bisogna comunque restare a casa, evitando contatti. La norma prevede 10 giorni di quarantena a prescindere dal risultato del test. L'esito del tampone negativo ci 'libera' solo se effettuato dal decimo giorno di

Continua

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro

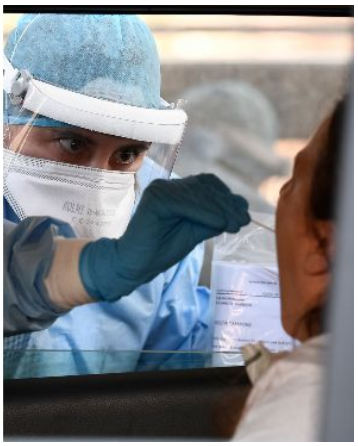
Cerca Cerca Accedi Mail

Home Style Moda Grande Fratello Vip 5 Shopping Video | Pillole di Felicità ••• Seguici

Coronavirus

Quanto bisogna aspettare prima di fare il tampone dopo il contatto con un positivo?

Adalgisa Marrocco
HuffPost Italia 22 ottobre 2020



Pierangelo Clerici; esecuzione del tampone in un drive in (Photo: facebook - getty)

Contatti a rischio, lunghe attese per i tamponi, isolamenti preventivi e quarantena. I contagi da Covid-19 aumentano e insieme a loro i cittadini che hanno bisogno di sottoporsi a test per sapere se hanno contratto il virus. Le domande sono tante, ma le risposte sono poche e confuse: per fare chiarezza *HuffPost* ha raggiunto Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani e della Federazione Italiana Società Scientifiche di Laboratorio.

Professore, se ho avuto un contatto con una persona positiva al Covid-19, quando devo effettuare il tampone?

Se il contatto è avvenuto con soggetto che manifesta sintomi della malattia, la persona deve prima mettersi in quarantena per 10 giorni. Trascorso questo periodo, ci si deve sottoporre a tampone per verificare la propria negatività. È importante sottolineare che, in generale, la positività può essere riscontrata solo a 48-72 ore di distanza dal contatto con la persona positiva al virus.

Dunque è inutile mettersi in fila il giorno dopo il contatto con un positivo.

Assolutamente sì. L'esito potrebbe essere un falso negativo. Il periodo di 48-72 ore serve a fare in modo che la carica virale si sia sviluppata e possa essere riscontrata dallo strumento diagnostico. Fare il tampone prima non ha alcun senso.

Se ho avuto un contatto a rischio, mi sottopongo a test e risulto negativo posso tornare subito alla vita normale, sul posto di lavoro e ad incontrare persone o devo comunque rispettare il periodo di isolamento?

Bisogna comunque restare a casa, evitando contatti. La norma prevede 10 giorni di quarantena a prescindere dal risultato del test. L'esito del tampone negativo ci 'libera' solo se effettuato dal decimo giorno di isolamento fiduciario in poi: questo è dovuto al periodo di incubazione del virus, che oscilla tra i 5 e i 10 giorni. Per esempio possono verificarsi casi di soggetti che, effettuato il tampone nella seconda giornata dall'esposizione al virus,

Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro

Cerca Cerca

Accedi Mail

Home Style Moda Grande Fratello Vip 5 Shopping Video | Pillole di Felicità •••

Seguici

Su questo punto c'è bisogno di un discorso più ampio. Al momento esistono solo 25 evidenze di reinfezione e sviluppo di malattia da Covid-19 in tutto il mondo ma, a prescindere dalla questione anticorpi, è buona norma rispettare l'isolamento anche in questo caso. Essersi contagiati mesi prima e risultare ormai da tempo guariti non esclude che un soggetto possa avere un nuovo contagio oggi, positivizzarsi ed essere ancora in grado di trasmettere il virus, pur non sviluppando sintomi perché provvisto di anticorpi che 'bloccano' la malattia. In generale, sempre meglio l'isolamento.

Si parla molto di tamponi rapidi. Che percentuale di errore hanno?

La sensibilità del tampone rapido è molto buona ma ridotta rispetto al molecolare, che rimane il *gold standard* per l'individuazione della positività al Covid-19. Rimane la sua indicazione nello screening della popolazione e in contesti come quello scolastico, dove è impossibile pensare di sottoporre tutti a tampone molecolare.

Questo articolo è originariamente apparso su L'HuffPost ed è stato aggiornato.

#coronavirus #covid-19 #cronaca #isolamento #tamponi #pierangelo-clerici

Il nostro obiettivo è quello di creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano interagire tra loro sulla base di interessi e passioni comuni. Per migliorare l'esperienza della nostra community abbiamo sospeso temporaneamente i commenti agli articoli.